

Massimo Danzi

# Dittico siciliano. Contributo agli epistolari di Verga e Pirandello

(doi: 10.1419/105408)

Strumenti critici (ISSN 0039-2618)

Fascicolo 3, settembre-dicembre 2022

**Ente di afferenza:**

*Società editrice il Mulino (mulino campus)*

Copyright © by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati.

Per altre informazioni si veda <https://www.rivisteweb.it>

**Licenza d'uso**

L'articolo è messo a disposizione dell'utente in licenza per uso esclusivamente privato e personale, senza scopo di lucro e senza fini direttamente o indirettamente commerciali. Salvo quanto espressamente previsto dalla licenza d'uso Rivisteweb, è fatto divieto di riprodurre, trasmettere, distribuire o altrimenti utilizzare l'articolo, per qualsiasi scopo o fine. Tutti i diritti sono riservati.

Massimo Danzi

*Dittico siciliano.  
Contributo agli epistolari di Verga e Pirandello*

Nel fondo «Correspondances» della Bibliothèque de Genève si conservano alcune missive di Giovanni Verga e di Luigi Pirandello, che qui si pubblicano unendone le testimonianze non tanto per la comune ascendenza siciliana degli autori o per le tangenze che mostrano due interventi di Pirandello su Verga (per l'ottantesimo compleanno dello scrittore, il 2 settembre 1920, e per il cinquantenario dei *Malavoglia*, il 3 dicembre 1931), ma per una terza e curiosa coincidenza. Una lettera di Verga e una di Pirandello rispettivamente del 1904 e del 1906 hanno infatti come destinatari esponenti della stessa famiglia ginevrina dei Plan. D'altra parte, i due interventi pirandelliani ricordati non sono solo discorsi d'occasione visto che, nel secondo, tenuto alla Reale Accademia d'Italia il 3 dicembre 1931, Pirandello riconduceva Verga e D'Annunzio a categorie opposte di scrittori (gli «scrittori di cose» e gli «scrittori di parole»), che giudicava costitutive dell'intera nostra letteratura a partire da Dante<sup>1</sup>.

### I. *Giovanni Verga*

Di Giovanni Verga si conservano, indirizzati rispettivamente alla ginevrina Louise Plan e al Presidente del comitato per il «Monument en l'honneur des Anciens Combattants Alliés» una mis-

Massimo Danzi, Faculté des lettres, Université de Genève, rue Saint'Ours 5, 1205 Genève. Massimo.Danzi@unige.ch

<sup>1</sup> Cfr. L. Pirandello, *Discorso di Catania per gli 80 anni di Giovanni Verga* del 3 dicembre 1931, edito sul «Tevere» del 4 dicembre 1931. Questo il brano che importa: «Lungo tutto il cammino della nostra letteratura corrono ben distinte e quasi parallele queste due categorie di scrittori e possiamo seguirle accanto e opposte, dalle origini ai nostri giorni: Dante e Petrarca; Machiavelli e Guicciardini; Ariosto e Tasso; Manzoni e Monti; Verga e d'Annunzio». Il discorso invece per i cinquant'anni dei *Malavoglia* fu pubblicato, quasi dieci anni dopo, su «Studi verghiani» I del 1929.

siva manoscritta e un biglietto, poi riprodotto anche nell'edizione francese (Paris 1926) di quel medesimo *Monument*. Un terzo biglietto, di cui non si conserva l'autografo, è riprodotto fotostaticamente solo dall'edizione.

La prima lettera è indirizzata a Louise-Bertine Plan (1861-1939), figlia di Philippe-Jean Théodore (1827-1885) et Charlotte-Louise nata Guillaume (1834-1906), esponenti di una colta famiglia originaria del Delfinato e riparata a Ginevra fin dal primo Settecento<sup>2</sup>. 'Femme de lettres' fu a sua volta anche Louise-Bertine: tradusse *The Life of Horace Benedict de Saussure* del geografo-alpinista e scrittore inglese Douglas William Freshfield (Genève 1924; ed. orig. London 1920) e collaborò al «Bulletin de la Société de l'histoire du protestantisme français»<sup>3</sup>. Il 28 febbraio 1904, la Plan si era rivolta a Verga attraverso gli editori Treves per ottenere il permesso di tradurre due novelle della raccolta *Per le vie*, edita a Milano nel 1883. Di fatto, si inseriva così nel solco dei traduttori francesi di Verga tra i quali sarebbe emerso, quasi contemporaneamente, Edouard Rod (1857-1910)<sup>4</sup>, che infatti appare tra i corrispondenti della famiglia Plan tra il gennaio del 1896 e il dicembre del 1909 (ms. fr. 4331, ff. 40-43) e, in particolare, di Pierre-Paul Plan tra il 10 agosto 1890 e il 4 luglio 1894 (ms. fr. 4306, ff. 225-230). Messo a conoscenza della richiesta, Verga risponde il 4 marzo fissando le condizioni alle quali concede la traduzione. Delle traduzioni della Plan non è traccia nei cataloghi della Biblioteca di Ginevra o nel fondo archivistico della famiglia, segno che o non furono realizzate o, se pur realizzate, non giunsero alla stampa.

La seconda missiva, brevissima, è un ringraziamento datato da Roma in data 12 marzo 1921 e presumibilmente inviato a Théodore Bret, cancelliere della Repubblica di Ginevra, per essere stato associato a un'iniziativa in ricordo degli Alleati della prima guerra mondiale. Bret aveva infatti diramato fin dal 1919 varie lettere a

<sup>2</sup> Philippe-Jean fu conservatore della biblioteca di Ginevra (1865-85), giornalista e autore di varie pubblicazioni, Louise fu autrice di adattazioni dell'*Odissea* e dell'*Iliade* (per es. *L'Odysée d'Homère, racontée d'après Ferdinand Schmidt*, Paris, Sandoz & Fischbacher-Genève, J. Carey, 1875 (ed. orig.: Berlin 1855).

<sup>3</sup> Derivo le notizie dal *Catalogue des manuscrits de la Bibliothèque publique et universitaire de Genève, Tome XIV. Mss. français 4201-4240*. Établi par Ph. Monnier avec la collaboration de T. Denes, M. de Tribolet e C. Equey, Genève, s.n.t., 1973, p. 135.

<sup>4</sup> Di cui importa qui il *Carteggio Verga-Rod*, a cura di G. Longo, Catania, Fondazione Verga, 2004. Sulla traduttrice di fine Ottocento Charles Laurent e la fortunata *Cavalleria rusticana*, si veda Florence Courriol, *Traduire le Verga nouvelliste au XX<sup>e</sup> siècle. Un parcours autour des différentes versions françaises de «Cavalleria rusticana»*, «Transalpina», 22, 2019, pp. 57-72.

politici, militari, scienziati e intellettuali d'Europa nell'intento di riunire testimonianze autografe che celebrassero gli Alleati della prima guerra mondiale. Venutone a conoscenza, Verga, che dall'ottobre del 1920 è senatore del Regno, ringrazia il 12 marzo del 1921 su carta intestata del Senato. Il documento si trova nella raccolta ms. del *Mémorial* donata alla biblioteca di Ginevra da Roger Firminish nel 1967 che dovette ottenerla presumibilmente dall'ambiente della Cancelleria ginevrina. Essa riunisce dichiarazioni e messaggi autografi delle personalità che accettarono l'invito a parteciparvi (lo declinarono invece, per ragioni diverse, alcuni ecclesiastici e il maresciallo Pétain) Nel 1926, la raccolta realizzata sotto il patronato della « Fédération interalliée des Anciens Combattants » venne edita a Parigi, presso « Daniel Jacomet et Cie pour la Société des éditions nationales » (*colophon*), in due massicci volumi col titolo di *Mémorial des Alliés, 1914-1918*. I materiali delle due raccolte non coincidono sempre e anche la disposizione è diversa aparendo nella stampa distribuiti per nazioni (per l'Europa l'ordine è: Francia, Belgio, Impero Britannico, Stati Uniti d'America, Italia, Giappone, Polonia, Portogallo, Romania, Serbia-Croazia-Slovenia e Cecoslovachia) e con marcata gerarchia rispetto alla raccolta ms. L'edizione si apre infatti con una prefazione di Mussolini (assente nella raccolta) inneggiante a « l'unica, eroica Necessità che regge ed innalza i destini dei popoli e li distingue: la PATRIA » e prosegue con le testimonianze di esponenti di Casa Savoia, di Gabriele D'Annunzio (« France, France, sans toi le monde serait seul. Le Borgne combattant de l'Aisne sept.-oct. 1918 ») e di una ridda di militari, politici, religiosi. A questi segue una piccola schiera di uomini di scienza e di lettere, tra i quali è Benedetto Croce, con questo biglietto presente in entrambe le raccolte che bene indica il tono: « Il sentimento di sacra riverenza, che riempie gli animi di tutti al ricordo di coloro che sono caduti in guerra per conquistar la vittoria alla nostra patria, è in tutti identico; e tale dev'essere. A me non spetta che aggiungere la mia firma alla precedente pubblicazione, dedicata alla loro memoria. Benetto Croce ». Tra gli intellettuali che firmano o lasciano testimonianze troviamo poi lo storico Henri Pirenne, i fisici Lucien Poincaré e Guglielmo Marconi, il matematico linceo Vito Volterra, lo scrittore 'inglese' Rudyard Kipling, lo scrittore e poi accademico di Francia Georges Lecomte, etc. Tra i musicisti appaiono Puccini e Mascagni. In questa compagnia internazionale spunta la breve testimonianza di Giovanni Verga, a quest'altezza

senatore del Regno, che s'aggiunge a quanto si conosceva fino a oggi dei suoi destinatari stranieri.

Per un terzo biglietto non datato, sempre su carta intestata del Senato e riprodotto fotostaticamente dalla sola edizione del *Mémorial* del 1926, a p. CCLXXXVII, manchiamo dell'autografo. La grafia è quella di Verga, ma il tono è più pomposo che nella testimonianza precedente.

1. Lettera di Verga a Louise Plan, Catania, 4 marzo 1904<sup>5</sup>.

Catania, via S'Anna, 8

4 marzo '904

Gentilissima Signora,

di riscontro alla sua lettera del 28 scorso febbraio, recapitatami qui a mezzo dei miei editori Signori F.<sup>li</sup> Treves di Milano, l'autorizzo a tradurre in francese le due novelle *Semplice storia*, e il *Canarino del n. 15* contenute nel mio volume *Per le vie*, alle stesse condizioni fatte agli altri miei traduttori, cioè della mia compartecipazione, a metà degli utili (50%).

Ringraziandola della sua gentile lettera, l'ossequio distintamente

G. Verga

2. Biglietto di Verga per il *Mémorial des Alliés*, circa 1919<sup>6</sup>.

Illustrissimo Signor Presidente

Ringrazio V.E. e il Comitato dell'onore fattomi associandomi alla patriottica testimonianza, e mi professo con ossequio.

Obb.<sup>mo</sup>

G. Verga

Roma, 12 Marzo, 1921.

<sup>5</sup> Bibliothèque de Genève, ms. O.D autographes 47/61. Intestazione di bibliotecario: «VERGA, G. | L. a. s. à Louise Plan – Catane, 4 mars 1904». Foglio semplice, scritto a *recto* e *verso*, di cm. 12,3 x 18,8.

<sup>6</sup> Bibliothèque de Genève, ms. Var 4. Raccolta di lettere e messaggi intitolata sulla costola di copertina «Mémorial des Alliés. Lettres particulières»: a f. 192, su carta intestata «Senato del Regno» e vessillo. Bifoglio di cm. 21,5 x 17,9. Priva di invio, ma a Théodore Bret, Chancelier de la République et Canton de Genève (come tutte le altre della raccolta).

3. Biglietto di Verga nell'edizione del *Mémorial des Alliés*, Parigi 1926<sup>7</sup>.

Ai gloriosi Martiri che con il proprio sangue scrivono il loro nome nelle pagine della Vittoria, la riconoscenza della Patria e la venerazione imperitura di quanti la Patria sentono

Giovanni Verga

## II. *Luigi Pirandello*

Due altre lettere, di Luigi Pirandello, affiorano indirizzate a destinatari ginevrini: la prima, da Roma il 9 agosto del 1906, è a Pierre-Paul Plan; la seconda da Berlino in data 16 settembre 1929 a Julia Fulpius. La lettera a Plan, parente della Louise cui scrive Verga, è una missiva di condoglianze. Benché non sia indicata, l'occasione è certamente la morte della moglie Louise Plan nata Guillaume (1834-1906), per la quale dunque Pirandello scrive a Pierre-Paul Plan nell'agosto<sup>8</sup>. La lettera alla Fulpius, che Pirandello crede erroneamente un uomo, verte sulla richiesta di tradurre la commedia «Ma non è una cosa seria» composta del 1918 e ispirata, come spesso in Pirandello, a una novella precedente. La lettera appartiene al periodo berlinese dello scrittore, che pur con rientri in Italia e altrove va dall'ottobre del 1928 al 1930.

<sup>7</sup> Testimonianza manoscritta riprodotta fotograficamente nel *Mémorial des Alliés, 1914-1918*, Paris, Daniel Jacomet et Cie, 1926, p. CCLXXXVII (esemplare della Bibliothèque de Genève: segnatura AGY 15 Rés.) Biglietto non datato su carta con vessillo del Senato.

<sup>8</sup> Tra le missive al Plan datate dell'agosto 1906, solo quella di Léon Dorez del 8 agosto 1906 (ms. fr. 4305, f. 10) è lettera di condoglianze, ma non accenna alla persona. Cfr. *Correspondance. Lettres adressées à Pierre-Paul Plan. Catalogue des manuscrits*, Genève, s.n.t., Tome XIV supplément (Mss. français 4304-4321).

1. Lettera di Pirandello a Pierre-Paul Plan, Roma, 9 agosto 1906<sup>9</sup>.

Caro Signor Plan,

se le può recare qualche sollievo – non dico già conforto – il sapere che il Suo cordoglio è condiviso vivamente da un suo lontano amico, sappia ch'io prendo vivissima parte alla sua inattesa, improvvisa sciagura.

E le stringo dolorosamente e affettuosamente la mano

Suo  
Luigi Pirandello

2. Lettera di Pirandello a Julia Fulpius-Gavard, Berlino, 16 settembre 1929<sup>10</sup>.

Egregio Signore,

di ritorno da un lungo viaggio, trovo qua a Berlino la vostra del 25 luglio. Vi prego di scusarmi del ritardo con cui vi rispondo.

Se è ancora vostra intenzione tradurre in lingua francese la mia commedia «Ma non è una cosa seria», posso darvene l'autorizzazione, ma per tutto ciò che vi riguarda la durata dell'impegno con voi per questo lavoro e le condizioni da stabilire col teatro che eventualmente accetterà per la rappresentazione la vostra traduzione, dovrete intendervi con la Società del Teatro drammatico che ha sede in Milano. Via Giuseppe Sacchi 11, scrivendo alla Segretaria di questa Società Signorina Olga Aillaud. Io non posso trattare se non per il tramite di essa, che ha la rappresentanza di tutto il mio teatro.

Vi prego di gradire, Egregio Signore, i miei migliori saluti

Luigi Pirandello

<sup>9</sup> Bibliothèque de Genève, Ms. fr. 4306 «Correspondance adressée à Pier-Paul Plan», f. 129, cm 13,2 x 20,6 su carta intestata «Nuova Antologia | Direzione»: lettera di Pirandello a Plan datata «Roma, li 9.VIII. 1906» (sotto la data, l'indirizzo: «Corso, 131»).

<sup>10</sup> Bibliothèque de Genève, Ms. var. 88/14, f. 7 «Correspondance adressée à Julia Fulpius-Gavard». Bifoglio di cm. 22,5 x 14,2, dattiloscritto sul solo *recto* con firma autografa, cui è unita la busta con indirizzo «Monsieur | J. Fulpius-Gavarde | rue des Dêlices (*sic*) 27 | Genève | Schweiz», e timbro postale del 16.9.29. Intestazione a macchina da scrivere, con nastro rosso: «Berlin W. 10 | Herkuleshaus | Friedrich-Wilhelmstrasse 13» e data del 16. IX. 1929.

Massimo Danzi, *A Double Contribution to Giovanni Verga's and Luigi Pirandello's Correspondence*

The article analyses a few previously unknown and unpublished letters by Giovanni Verga and Luigi Pirandello. Some letters were sent to members of the Geneva family Plan during the first thirty years of the twentieth century, while other messages commemorate those who died in the Great War.

*Keywords:* Giovanni Verga, Luigi Pirandello, Treves, Benedetto Croce, Louise and Pierre-Paul Plan, Julia Fulpius-Gavard, Translation, Epistolography, Geneva, Manuscripts.

